

# Lo sport giovanile: un patrimonio da 30 miliardi di euro da preservare

Una risorsa economica e sociale ma anche un investimento sul benessere delle nuove generazioni nonché sul *branding* dell'Italia dello sport nel mondo. Lo sport giovanile riunisce tutti questi fattori e porta con sé effetti positivi sul Sistema Paese nel suo complesso: basti pensare agli effetti **economici diretti quantificabili nell'1% del PIL italiano e traducibili in quasi 30 miliardi di euro** di ricavi annui che producono valore e immettono benefici a più livelli della filiera dello Sport System italiano.

Queste le principali evidenze dell'ultimo aggiornamento dell'Ufficio Studi di Banca Ifis, challenger bank specializzata in prodotti e servizi per le PMI, dedicato al valore dello sport giovanile, pubblicato nella cornice dell'[Osservatorio sullo Sport System Italiano](#).

## Le ricadute sulla filiera dello Sport System

Nell'articolato ecosistema dello sport italiano il comparto dello **sport giovanile, che coinvolge 7,5 milioni di ragazzi tra i 3 e i 19 anni**, ha un peso specifico rilevante, pari al 31% del valore dell'intero Sport System, permettendo inoltre, grazie alla sua specificità, una ramificazione della distribuzione di valore che abbraccia tutti i principali indicatori del sistema.

Le aziende a monte, in particolare i produttori di abbigliamento e attrezzature sportive, rappresentano una prima componente che dà la misura del controvalore economico che hanno i giovani sportivi: **con una spesa media di 300 euro l'anno pro capite in abbigliamento e attrezzature sportive, vengono generati ogni anno complessivamente 2,1 miliardi di euro di ricavi** dei quali 350 milioni di euro sono imputabili alla produzione di biciclette da corsa per gli under 20. Ma è sulle società core, intese come società sportive e di gestione degli impianti, che lo sport praticato dai giovani dà il contributo di maggior peso. Dei 46,4 miliardi di euro di ricavi annui generati da queste realtà lo sport giovanile genera il 54% dei ricavi, pari a 25,2 miliardi di euro.

All'interno di questo perimetro è interessante analizzare come i giovani rappresentino inoltre **la spina dorsale delle oltre 65.000 società sportive affiliate a FSN e DSA: gli oltre 2,4 milioni di iscritti**, con una spesa media per costi di iscrizione pari a 580 euro, generano ricavi per 1,4 miliardi di euro.

Anche le aziende a valle della filiera, ossia i media sportivi e in particolare i broadcaster, beneficiano dell'interesse dei giovani per le cronache sportive nell'ordine di 200 milioni di euro di ricavi, imputabili al pubblico under 20, che rappresentano uno share dell'1% sui 2,5 miliardi di euro di ricavi totali. La fruizione delle news dei giovani privilegia i canali live streaming, social e mobile app.

## Il valore sociale dello sport: un investimento a lungo termine

Molto rilevante, per i suoi riflessi ad ampio raggio, la voce delle **esternalità positive, ovvero il peso sociale del comparto che produce 2,4 miliardi di euro l'anno** con un'incidenza dell'8% sul totale del valore sociale dello Sport System. La pratica sportiva trasmette infatti un sistema di valori che diviene argine di spessore contro lo spettro della criminalità e dell'inattività rappresentata dai NEET; ma genera anche un risparmio prodotto dal volontariato ed è un veicolo per la riduzione della spesa sanitaria tramite i comportamenti salutari impliciti nello sport.

Sotto la voce delle esternalità positive spicca la componente delle performance sportive: il successo sportivo genera un effetto trascinamento che determina benefici a cascata e si traduce, tra i tanti elementi, in un aumento della pratica sportiva.

Ma cosa avviene quando è un atleta di giovane età a portare a casa un risultato di rilievo nelle competizioni di alto livello?

## Successo sportivo: quando a vincere sono i giovani atleti

Quando a vincere sono i giovani atleti l'effetto domino diventa esponenziale, complice la visibilità dell'atleta sui social media e il *"fattore - vicinanza"* in termini anagrafici, che i ragazzi possono percepire con i beniamini sportivi. Numeri alla mano, il tennista classe 2001 **Jannik Sinner** dopo la vittoria delle Atp Finals Next Gen nel novembre

2020 ha visto passare i suoi follower su Instagram da 12 mila a 100 mila con un boost del 733% dovuto alla vittoria sportiva. O ancora, la nuotatrice **Benedetta Pilato**, capace di vincere l'argento ai mondiali di nuoto del 2019 a soli 14 anni, ha visto grazie a questo successo crescere la sua fanbase del 380% passando da 10 mila a 48 mila follower. Un fattore che si declina in tutte le discipline sportive: il talento della pallacanestro **Gabriele Procida**, classe 2003, selezionato al draft NBA del 2022 dai Detroit Pistons ha visto i suoi follower balzare da 13 mila a 43 mila, in rialzo del 231% mentre la figlia d'arte **Larissa Iapichino**, quando ha eguagliato il record della madre *Fiona May* nel salto in lungo ha quasi raddoppiato la sua community su Instagram, da 32 a 62 mila follower. L'impennata della fanbase social dei talenti sportivi italiani non comporta solo una maggiore visibilità per gli atleti in questione ma diventa un incentivo per le nuove generazioni a intraprendere lo sport.

### **Sport e famiglie: il connubio da coltivare**

La passione per la pratica sportiva viene trasmessa anche grazie al contesto familiare. **Lo sport tra gli under 20 è diffuso proprio grazie agli insegnamenti delle figure di riferimento: nel 79% delle famiglie, i figli tra i 10 e i 19 anni, sono coinvolti nella pratica di uno sport**; nel 64% dei casi si sceglie una disciplina precisa, dal calcio al nuoto, passando per la pallavolo o le arti marziali mentre, nel restante 15% lo sport si declina in palestra o facendo running in autonomia.

**E c'è di più: il 43% delle famiglie ha un figlio che pratica uno sport specifico a livello agonistico.** A queste si aggiunge un 32% di genitori che sarebbero propensi a far intraprendere al proprio figlio un'attività competitiva, convinti del valore educativo e formativo dello sport sul carattere, ma anche guidati dai tanti **successi dei giovani sportivi italiani.**

E a quale profilo risponde la famiglia sportiva? In estrema sintesi, genitori più giovani interessati a praticare ma anche a seguire lo sport, con predisposizione alle attività all'aria aperta: un identikit che conferma quanto l'esempio sia il più importante veicolo per gli insegnamenti.

Ma anche per le famiglie i cui figli non praticano sport il valore, a più livelli, della pratica sportiva è ampiamente riconosciuto: per il 92% dei rispondenti alla survey, infatti, vi è l'intenzione di far intraprendere un'attività al proprio figlio; l'unico limite è imputabile ai costi e alla disponibilità di infrastrutture sul territorio.

Il valore dello sport nelle nuove generazioni è quindi riconosciuto trasversalmente dalle famiglie italiane: questo per l'insieme di benefici che si sommano gli uni con gli altri: dal benessere psicofisico alla socializzazione, sino all'impianto di valori – la sportività, lo spirito di squadra, la determinazione e l'impegno – che la pratica regolare di una disciplina sportiva produce nei giovani.

Ma ancora non basta. L'avvicinamento dei ragazzi alla pratica sportiva, come già avviene in ambito familiare, è un connubio da coltivare a tutti i livelli della società: **non solo perché vale il 31% del comparto dello Sport System ma perché costituisce il punto di partenza per innescare un circolo virtuoso** attraverso la vita stessa delle persone che è a sua volta il viatico per la crescita dell'ecosistema dello sport italiano. Un imperativo da perseguire per contribuire al benessere, sia in termini di salute sia in termini sociali e valoriali, delle nuove generazioni e quindi del futuro del Paese.